Napoli dove Sora si ritrova appresso il S.or Ambasciatore, et
che io le ho scritto più come dovea renderli sopra questi due
ducati molte volte, poiche quello pero egli me li mandò non
potei farsi altro. Habbiamo preso tutti molta consolatione
per l'auviso che ci date di Mons.r R.mo di Cusania che già sia
quasi risanato di quella sua lunga febre, per che in verità
sarà sempre appresso di noi in molto honore, et stima la
memoria di quel S.re

Mi rallegro del sano arrivo di Mons.r R.mo di Cinq Eglise
il qual mi prego a baciar le mani per mia nome o a bocca
o con lettere, io non le scrivo per non esser da S.S. tirato
impertinente a mandarli fra tanti negotii lettere adesso. qui
è stato scritto ad alcuni da Cracovia la più stravagante
favola del mondo. Noi ne ci raccomandiamo tutti, et
io ui bacio di più le mani. Di Roma.

Al Donaldi.

Vorrei che havi mi facesti citare, et che volesti litigare meco per farmi ve-
nire ad Anglo, o quanto mi piacerebbe l'esercitio, et haver la senten-
za contra. ma il male è che io venirò al mio dispetto.
Del Tamburo siamo inchiesta con tutto il mondo da Pesaro scrivono
d'haverlo mandato a Venetia per Mercurio seguitato che fu
quello che levò le Robbe nobile d'haver in qua per Ferrara,
et

et d'haverlo drizzato al S.or Baldassare Cocco, il quale non l'ha
ricevuto, e replicato, et trovato con tutto, et spero pur che capira-
ra. Non attribuisca già adoperarmi la gratia che il S.or Alessan-
dro tiene col Cardinale ma i meriti suoi che in verità è pro-
va benissimo. Io le sarò sempre fido, et Ser.re amorevole, et
in servirlo, et amarlo haverò sempre il mio dolcissimo Sig.or Hie-
ronimo innanzi a gl'occhi al quale devo la vita, et quanto ho. Il
Cardinale jeri dimane si partì per vedere alcuni luoghi attorno
Roma, et starà fora otto o dieci giorni in ricreatione, io resto in
Roma per informarmi, vedere come sono in essere da avenire ad Ascoli.
Mi bacerà, et mi bacia le mani. Di Roma.

Al S.or Palamba.

Il S.or Prospero pensando che noi fussimo per andare a Vienna mi scrisse
che io dovessi portarli alcuni cose che mi sarebbero mandati qui
da V.S. Noi ne siamo per andare a Vienna ne mai è stato pen-
siero alcuno in noi di tal viaggio, et non so che Sabbia dato ques-
to auviso al S.or Prospero. Jo dico a V.S. questo acciochè la non
mi mandi altramente quello che le scrivi, perchè ne io lo da por-
tare ne lo per chi mandarlo, ma potrebbe V.S. vedere costì
per mezzo del S.or Ambasciatore di Polonia se potessi scrivere
il S.or Prospero, et non essendo questa per altro a V.S. molto mi
raccomando. Di Roma a li X. di Marzo 1567.